

IL CASO LA DENUNCIA DI SONIA ALVISI, CONSULENTE DEL LAVORO: «NON NE POTEVO PIÙ, ORA LE AIUTO»

«Mi dicevano: cacciate, ci costano troppo»

■ BOLOGNA

IL SUO compito è promuovere le pari opportunità e vigilare e rilevare, nel mondo del lavoro, situazioni di discriminazione basata sul sesso. Sonia Alvisi (nella foto) è consigliera di Parità della Regione Emilia-Romagna, figura nominata con decreto del ministro del Lavoro, di concerto con il ministro per le Pari opportunità. Nella vita professionale di tutti i giorni, però, Alvisi è consulente del lavoro e si è avvicinata alle problematiche delle donne decidendo di ricoprire il ruolo di consigliera «proprio per aiutare le mamme lavoratrici».

«Le aziende per cui lavoravo – racconta – mi chiamavano dicendo: ‘Mi fai fuori quella lavoratrice in maternità? È un costo troppo grande’. Ho deciso di impegnarmi perché non accadesse più». Spiega: «La grande difficoltà è la dimensione delle aziende. Le Pmi

spesso non sono aggiornate su leggi che possono trasformare i congedi di maternità in opportunità per entrambe le parti. Il problema è che sono il 97%».

INOLTRE c'è difficoltà a concedere il *part-time* alle mamme. La maternità spesso «rappresenta un fermo lavorativo, per l'impossibilità di conciliare la vita lavorativa con i figli». E l'Ue ha fatto presente che l'Italia deve cambiare la normativa sul congedo parentale del padre: «Sono previsti solo 10 giorni, dovrebbe essere di 5 mesi».

Paola Benedetta Manca

